



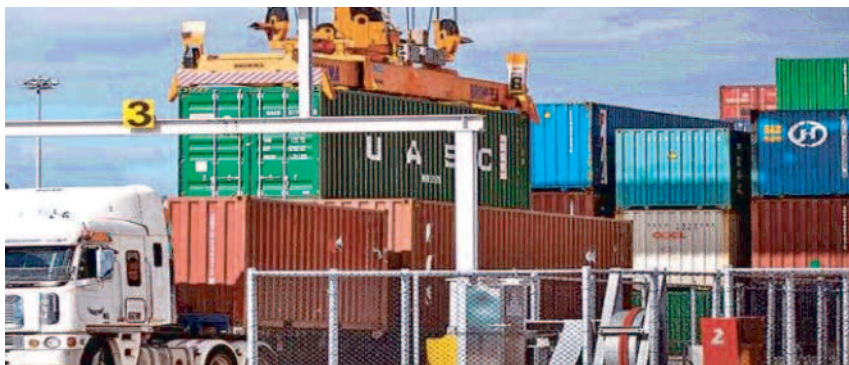
ORE12

sabato 17 luglio 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 162 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Nel primo quadrimestre 2021 raggiunto un tendenziale del 19,8%
Secondo i dati Ice movimentati 161,549 mld di Euro

Un 2021 da Export



Il 2021 inizia positivamente per le esportazioni italiane con risultati superiori ai livelli pre-Covid: nel primo quadrimestre l'export fa segnare +19,8% tendenziale, e, soprattutto, +4,2% sullo stesso periodo del 2019. Per un totale di 161,549 miliardi di euro nel 2021, secondo i dati Ice. "Fra i Paesi del G8 l'Italia è seconda per minor flessione dell'export e ha performato molto meglio di Francia, Regno Unito e Stati Uniti", ha detto il presidente dell'Ice, Carlo Ferro nel corso della presentazione della XXXV edizione del Rapporto sul commercio estero L'Italia

nell'economia internazionale, presentata all'Ice alla presenza del ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Luigi Di Maio, del presidente Istat Gian Carlo Blangiardo. Lo studio è stato realizzato da ICE Agenzia in collaborazione con Prometeia, Istat, The European House Ambrosetti, Fondazione Masi, Università Bocconi e rivela che già durante la pandemia, nel confronto con gli altri Paesi, il contributo dell'export al PIL dell'Italia era stato meno sfavorevole di quello delle altre componenti, consumi e

investimenti. Una crescita tendenziale che riguarda quasi tutti i settori e che, per molti, è largamente positiva anche sul 2019: i prodotti alimentari bevande e tabacco (+5,3% rispetto allo stesso periodo del 2020 e, addirittura, +12,3% sullo stesso periodo del 2019), del settore dei metalli (+29,1% sul primo quadrimestre del 2020 e +12% sullo stesso periodo del 2019), dei prodotti chimici (+10,2% e +7,1% a pari periodo sul 2019) e degli apparecchi elettrici (+31,6% rispetto allo stesso periodo del 2020 e +8,2% sul 2019).

Crollato il traffico ferroviario nell'Unione Europea

Pochi segnali di ripresa con una diminuzione dei passeggeri (novembre 2020 - aprile 2021) del 66% e delle merci dell'11%

L'ultimo report dell'impatto Covid sul comparto ferroviario della Comunità europea delle compagnie e dei gestori ferroviari (Cer) in Ue continua a mostrare pochissimi segnali di ripresa, con un peggioramento delle entrate registrato da gennaio a maggio 2021 rispetto al secondo semestre del 2020. Il traffico passeggeri è diminuito del 66% nel periodo da novembre 2020 ad aprile 2021 rispetto al 2019, per migliorare legger-

mente a maggio (-59%), mentre le perdite di fatturato restano intorno al 50%. Il traffico merci e le relative entrate, invece, hanno registrato entrambi una contrazione dell'11% in media da gennaio 2021. Per i gestori delle infrastrutture il volume è tornato a livelli pressoché normali, mentre persistono le perdite di fatturato, ferme a -10%. Queste ultime, osserva il Cer, appaiono molto più elevate negli Stati membri

che hanno ridotto i canoni che le imprese ferroviarie devono versare per l'utilizzo della rete. Una misura autorizzata dalla Commissione Ue per aiutare gli operatori ferroviari a far fronte alla situazione causata dalla pandemia e apprezzata dal settore ferroviario, ma che, osserva il Cer, andrebbe accompagnata con una compensazione da parte degli Stati membri delle perdite finanziarie subite dai gestori dell'infrastruttura.

Cgil, Cisl e Uil contestano il Piano per arrivare a Ita Lo 'spezzatino' di Alitalia Non piace ai Sindacati: "Il Governo ci convochi"

(Red) Non si sono fatte attendere le reazioni sindacali all'annuncio della nuova compagnia aerea nazionale e soprattutto, di fatto, alla dismissione di Alitalia, con tanto di messa all'asta del logo della vecchia Compagnia. "In attesa di conoscere precisamente il piano concordato e discuterlo, siamo nettamente contrari sia all'impostazione della trattativa che non ha visto fino ad oggi il coinvolgimento del sindacato, sia sotto l'aspetto del piano industriale". Ad affermarlo unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e Ugl Trasporto Aereo, a seguito dell'annuncio sul decollo della newco Ita e chiedendo che "il Governo li convochi subito". Secondo le organizzazioni sindacali, "si prefigurerebbe il cosiddetto spezzatino aziendale con nessuna certezza per le attività a terra di handling e di manutenzioni che rimarranno in Ita. La nuova compagnia partirebbe con una miniflotta con solamente 52 aerei senza prospettive di sviluppo sul lungo raggio. E' inaccettabile che su 10.500 lavoratori vengano assunti solamente 2750-2950 il primo anno. Anche il brand messo a bando di gara prefigurerebbe evidenti danni commerciali. Sostanzialmente e' un piano debole anche in prospettiva ricavi fino al 2025. "Sono errori gravissimi che rendono inaccettabile questa impostazione ma soprattutto



rendono la nuova compagnia di bandiera un progetto molto debole". Nello specifico sconcerta che nel 2025 il numero di aerei impiegati sia inferiore a quello già fortemente penalizzato dalla pandemia. Inoltre nel 2022 si prevedono voli per New York, Miami, Boston, San Paolo, Buenos Aires, Washington, e Los Angeles con 13 wide body conosciuto anche come aereo a doppio corridoio. Se si calcola che a fine piano sono previsti 23 wide body (10 in più rispetto quelli previsti per il 2022, se ne deduce un network a lungo raggio con pochi altri scali che forse saranno San Francisco, Chicago e qualche altra destinazione in India e Africa. Un network irrisorio, secondo i sindacati, addirittura inferiore a quello previsto dall'ex amministratore delegato Gubitosi che oltre agli scali sopraindicati annoverava Seoul, Tokio e le destinazioni turistiche invernali delle Mauritius, Cuba e Maldive.

Politica

Pace al ristorante a favore di telecamere e social per Grillo e Conte

(Red) Dopo la rottura e le polemiche dei giorni scorsi, in casa M5S sembrerebbe essere tornato il sereno, al netto dei conti che si faranno, sempre in casa sul caso Giustizia e la Riforma Cartabia. Beppe Grillo e Giuseppe Conte si sono incontrati a Marina di Bibbona (Livorno), tutto a favore di telecamere e social e con tanti sorrisi come non se ne vedevano da tempo tra i due. Il cofondatore del M5S e l'ex premier sono stati a pranzo insieme in un locale della località di mare dove il comico possiede Villa Corallina. Un faccia a faccia decisivo e risolutore prima del lancio del nuovo Statuto del Movimento 5 Stelle, che sarà messo al voto sulla piattaforma SkyVote Cloud. "E ora pensiamo al 2050!", scrive Beppe su Facebook. A suggellare la pace



fatta tanto di foto con i due "amici ritrovati" sorridenti al tavolo. Il "padre" del M5S e l'ex premier sono stati a pranzo insieme al ristorante il "Bolognese da Sauro". Accompagnati solo dagli uomini della scorta, si sono presentati alle 14.30. Hanno ordinato un antipasto di pesce e una spigola al forno con verdure. Un pranzo che si è svolto, da su-

bito, in un clima molto cordiale. Ora c'è da superare il nodo dello Statuto, sul quale già ci sarebbe un accordo e soprattutto delle questioni legate alla Giustizia, sulle quali, però, restano le distanze tra la Delegazione di Governo, che ha detto sì alla riforma Cartabia, i parlamentari e i militanti che invece hanno duramente criticato questa scelta.

Amministrative, Berlusconi contro Sala: "Salottiero e ambientalista di facciata"

"Luca Bernardo è un candidato di grande competenza e concretezza, abituato all'organizzazione e al lavoro di squadra con capacità di ascolto. Milano ha bisogno di questo, non di un sindaco dei salotti e dall'ambientalismo di facciata". Scende in campo anche Silvio Berlusconi per supportare la candidatura a Milano del pediatra Luca Bernardo, scelto dal centrodestra come sfidante di Giuseppe Sala alle prossime comunali d'autunno.



Il cavaliere, intervenuto telefonicamente oggi al Palazzo delle Stelline durante la conferenza stampa di presentazione di Bernardo, sembra avere le idee chiare per il rilancio della città. Dalla sicurezza, al decoro urbano, Milano "deve tornare alla sua vocazione naturale", quella di metropoli "attraente", prima "non solo per reddito - aggiunge Berlusconi - ma anche per capacità di trasformarsi e guardare al futuro". Partendo però, dalle esperienze del passato: "Il centrodestra ha dimostrato con i suoi sindaci Gabriele Albertini

e Letizia Moratti cosa significa il buon governo, la concretezza e la forza delle idee", prosegue il Cavaliere. Tutte cose "che a Milano mancano da troppi anni", visto che oggi, "nei casseti dell'amministrazione non c'è un'idea e una visione per il futuro della città". Insomma, Berlusconi è convinto che il capoluogo lombardo "sarà la vetrina del centrodestra che si candida a guidare il Paese". Il Comune che ha in mente il Cavaliere "non deve imporre", ma anzi "deve accompagnare l'iniziativa dei privati", una città "nella quale professionisti,

aziende e lavoratori autonomi siano nelle condizioni di dare il meglio di sé stessi". Il tutto con Bernardo, "un grande uomo di scienza e attento al sociale", scelto dal centrodestra "proprio per questo", visto che il fatto che "da pediatra - conclude Berlusconi - ha dedicato la vita ai bambini e alle generazioni del domani. E noi è proprio al domani che guardiamo".

Amministrative, Gasparri: "Ottobre momento giusto per le elezioni"

"Ho avuto modo di precisare al Ministro dell'Interno Lamorgese la posizione di Forza Italia sulla data delle elezioni. Da tempo si è parlato del 10 ottobre e noi riteniamo che quello sia il tempo giusto per le elezioni amministrative e regionali. Chi ventila ipotesi di anticipazione parla a vuoto, perché sarebbe un errore costringere migliaia e migliaia di cittadini ad adempimenti elettorali in una fase di agosto in cui anche gli uffici pubblici potrebbero andare incontro a difficoltà. Si è stabilito da tempo di votare il 10 ottobre e si voterà il 10 ottobre. Questa è la posizione che abbiamo comunicato senza alcun dubbio ed esitazione e ci fa piacere che anche altre autorevoli forze politiche siano dello stesso



orientamento. Mi pare che il Ministro dell'Interno abbia ben recepito questa valutazione che, del resto, era stata da lei informalmente espressa più volte. Pertanto non ci possono essere più dubbi". Lo dichiara il senatore, Maurizio Gasparri, responsabile nazionale settore Enti Locali di Forza Italia.

Lavoro, Orlando: "Navigator usati come foglia di fico"

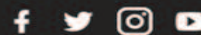
"I navigator, giovani molto qualificati che hanno superato una selezione, sono stati a mio avviso usati come una specie di foglia di fico. Servivano cioè a coprire un equivoco, e cioè che il reddito di cittadinanza fosse uno strumento per le politiche attive del lavoro". Non è stato così. "In verità dovremmo avere dei centri per l'impiego che si rivolgano a tutti e che siano in grado di fare il bilancio di competenza e orientare quella parte di percettori di reddito di cittadinanza che possono essere occupabili.



In ogni caso, sì: l'esperienza dei navigator alla fine dell'anno si andrà a esaurire". Lo dichiara, in un'intervista al quotidiano "Il Foglio", il ministro del Lavoro Andrea Orlando.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Politica&Economia

Caso Whirlpool, il ministro detta la linea: "Sanzioni alle multinazionali in fuga"

(Red) Il ministro del Lavoro, Orlando alza la voce sul caso Whirlpool e promette misure rigide e sanzioni del Governo contro le aziende multinazionali che lasciano pretestuosamente il nostro Paese dopo aver ricevuto anche incentivi da parte dello Stato.

A far scattare il possibile provvedimento è stato il caso della Whirlpool, ma ci sono anche altre aziende che lo hanno già fatto nel nord del Paese e non solo e che si preparano a licenziare i loro dipendenti. Dunque per porre un freno a quello che potrebbe essere un grosso problema per il Paese arriveranno sanzioni alle multinazionali che delocalizzano in altri Paesi: il ministro del Lavoro, propone nuove misure per contrastare situazioni come quelle di Gkn e Whirlpool.

"Bisogna utilizzare questa ondata di finanziamenti che avremo col Recovery plan per



responsabilizzare di più le imprese e legarle con più forza al Paese nel quale operano e dal quale ricevono sussidi", afferma. Intervistato da La Stampa, il ministro spiega che proporrà a Giorgetti di "confrontarci per rafforzare questo tipo di misure che già esistono ma che oggi, evidentemente, non sono sufficienti ed incisive". Per Orlando sarebbe inutile invece intervenire di nuovo sul blocco licenziamenti. "A questo punto - sottolinea - ripri-

stinare il blocco ex post sarebbe complicato e non avrebbe effetti. La nostra grande attenzione a questo punto va posta alla prossima scadenza di ottobre". "Per questo occorre far seguire alla fine del blocco la riforma degli ammortizzatori sociali perché in questo caso avrà una forte valenza, visto che estenderemo la copertura anche alle piccole imprese con un sistema di paracaduti più efficiente di quello che oggi esiste", conclude.

Crescita Sostenibile, Italia in prima linea per le biotecnologie blu

L'Italia è in prima linea nel progetto europeo composto da 10 membri provenienti da otto paesi del Mediterraneo per creare la prima 'Blue Biotechnology Community', un grande hub di biotecnologie blu per la crescita sostenibile nel Mediterraneo.

L'iniziativa, coordinata dall'ENEA, denominata B-Blue, è finanziata con 1,5 milioni di euro e mira a creare un meccanismo di governance per contrastare la frammentazione delle risorse marine biotecnologiche nell'area mediterranea e promuovere l'accesso all'innovazione sostenibile.

Nel corso di 22 mesi, B-Blue allestirà laboratori multi-stakeholder e una piattaforma digitale, per coinvolgere progressivamente oltre 300 organizzazioni, tra università, centri di ricerca, istituzioni nazionali e locali e aziende del settore, in cinque aree costiere: il Golfo di Manfredonia in Italia, il Mar Menor a Murcia in Spagna, l'area di Tolone in Francia, il Golfo di Salonicco in

Grecia e Portorose in Slovenia. Ciascuno dei cinque laboratori pilota sarà impegnato nello sviluppo di soluzioni innovative per ottenere sostanze utili o ad alto valore aggiunto da spugne sminuzzate, alghe e gusci di molluschi, ad esempio per aumentare la resistenza delle uova (e quindi la produttività nel settore avicolo). Un altro sviluppo promettente riguarda l'uso delle microalghe per la bonifica di siti marini contaminati e la produzione di energia. Il Manfredonia Lab studierà gusci di molluschi, spugne e macroalghe in un'ottica di economia circolare; lo Spain Lab biotecnologie per la decontaminazione; il Greece Lab la tutela della proprietà intellettuale nei settori della bioeconomia blu; il France Lab nuovi approcci all'acquacoltura e la Slovenia Lab l'uso di microalghe e microrganismi marini per la produzione di composti bioattivi. AGC GreenCom

Covid, Renzi: "Emergenza non ancora finita"

"La vicenda del Covid non è ancora finita, ma è totalmente cambiata con i vaccini ci sarà un'esplosione di contagi che dipenderà dalla variante Delta, ma il vaccino ti salva la vita, o meglio non sempre ti impedisce di prendere il virus, ma nella maggior parte dei casi ti impedisce di avere conseguenze gravissime e di finire in terapia intensiva.

L'importante è che non aumentino le ospedalizzazioni e i decessi, poi io sono d'accordo con Macron che chi è vaccinato entra dove gli pare, mentre gli altri devono avere delle regole diverse. In particolare sanità e scuola, se fai questo lavoro, ti devi vaccinare e se non vuoi, stai a casa e non prendi lo stipendio".

Lo dichiara il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, in un'intervista radiofonica a RTL 102.5.

DI Sostegni bis, Bellucci: "Governo istituisca Fondo ristoro minori vittime sistema affidi illeciti"

DI Sostegni bis, Bellucci: "Governo istituisca Fondo ristoro minori vittime sistema affidi illeciti" Roma - 15 lug 2021 (Prima Pagina News) - "Esprimiamo grande soddisfazione per l'ordine del giorno a mia firma - legato al decreto legge 'Sostegni Bis' - approvato ieri in Aula alla Camera. Un provvedimento importante che impegna il Governo a istituire un Fondo per il ristoro dei minori vittime del sistema degli affidi

illeciti e dei bimbi maltrattamenti o abusati durante il periodo di collocamento nelle case famiglia. Situazioni che, comeemerso nell'ultima inchiesta della casa famiglia degli orrori di Massa Carrara, impongono un'assunzione piena di responsabilità da parte dello Stato. Il provvedimento approvato colma un vuoto lasciato dalle Istituzioni, che non hanno esercitato quel compito di controllo e di monitoraggio

dovuto e di protezione dei più fragili. E non ci sono più fragili di quei minori senza famiglia, allontanati troppo spesso ingiustamente dal nucleo familiare. Fratelli d'Italia in difesa dei più fragili e sempre nel supremo interesse dei bambini". Lo dichiara in una nota Maria Teresa Bellucci, deputata e capogruppo per Fratelli d'Italia in Commissione Parlamentare d'inchiesta sugli affidi illeciti e le case famiglia.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Il lavoro? "Malato" di precarietà Più contratti a termine, non posti

Negli ultimi dieci anni i contratti a tempo determinato in Italia sono aumentati di oltre 800mila unità registrando un'impennata del 36,3 per cento ma con una variazione dell'occupazione complessiva pari appena all'1,4 per cento, a testimonianza di una progressiva precarizzazione del lavoro. E non solo: anche la distribuzione funzionale del reddito ha mostrato un peggioramento persistente come conseguenza della contrazione marcata delle retribuzioni salariali malgrado il trend crescente, seppur debolmente, della produttività del lavoro. La flessibilità nel nostro Paese si traduce così in un andamento che continua anche nella ripresa post Covid, con sempre più contratti a termine, part time e di somministrazione scelti dalle imprese (nel trimestre marzo-maggio 2021 gli occupati precari sono saliti di 188mila unità mentre gli stabili sono diminuiti di 70mila). Quella che, a tutti gli effetti, è la fotografia di



un quadro preoccupante è stata delineata ieri dal Rapporto 2021 dell'Istituto nazionale per l'Analisi delle politiche pubbliche presentato a Montecitorio dal presidente dell'Inapp, il professor Sebastiano Fadda. Il report traccia in otto capitoli le trasformazioni in corso nel mercato del lavoro e nei sistemi della formazione professionale a fronte dei macro-trend globali di cambiamento dell'economia. "Alla forte crescita in que-

sti anni dei contratti a termine non è corrisposta una significativa creazione di nuova occupazione, ma semmai la conferma di uno stato di incertezza e precarietà - ha spiegato il Fadda -. Nell'ultimo anno e mezzo per via della crisi innescata dalla pandemia molti lavoratori sono stati artificialmente "congelati" nei loro posti di lavoro e adesso bisogna avere la capacità "scongellare il lavoro" dopo il blocco dei licenziamenti

e scommettere con determinazione sulla crescita economica e sulle politiche attive". Nel Rapporto Inapp si mettono in evidenza anche le sfide della pubblica amministrazione con la riduzione progressiva e costante del numero di dipendenti pubblici negli ultimi venti anni (circa 350mila posti, pari al 10 per cento dell'organico, di cui 212mila nell'ultimo decennio). Alla riduzione di personale ha fatto da contrappunto il suo crescente invecchiamento, con un'età media dei dipendenti di 50,7 anni (era di 44 anni nel 2003) e una quota di under 30 pari ad appena il 3 per cento del totale, sei volte in meno degli over 60 (18 per cento). Tra i rilievi significativi dell'indagine, la puntualizzazione che la platea dei beneficiari del reddito di cittadinanza durante l'ultimo anno è raddoppiata, raggiungendo 2,8 milioni di persone: segno evidente di un'Italia nella quale, per via dell'emergenza sanitaria, si è aggravata la povertà.

Whirlpool Sciopero il 22 luglio



Le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm insieme al coordinamento sindacale di Whirlpool hanno deciso, nel corso di una riunione tenutasi ieri mattina, di proclamare uno sciopero di 8 ore di tutto il gruppo e di organizzare una manifestazione nazionale a Roma per giovedì prossimo. Lo ha reso noto un comunicato delle organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori metalmeccanici. I dipendenti della Whirlpool, si legge nella nota, saranno in sciopero e in piazza a Roma giovedì 22 luglio "contro l'arroganza dell'azienda che ha aperto le procedure di licenziamento in barba alle richieste di sindacati e governo di utilizzare prima le 13 settimane di cassa integrazione previste dall'intesa sottoscritta da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria con il governo stesso". Pochi giorni fa la Whirlpool aveva deciso di avviare la procedura di licenziamento collettivo per i lavoratori dello stabilimento di via Argine a Napoli. L'annuncio, secondo quanto riferito da fonti sindacali, era stato fatto dai vertici della multinazionale nel corso dell'incontro on line convocato dal ministero per lo Sviluppo economico.

Il saldo della bilancia commerciale italiana ha fatto registrare nel mese di maggio un surplus di 5,642 miliardi di euro rispetto all'avanzo di 5,620 miliardi riferiti allo stesso mese del 2020. Secondo i dati diffusi dall'Istat, il saldo relativo ai soli Paesi Ue ha toccato, sempre a maggio, gli 859 milioni rispetto all'avanzo di 1,506 miliardi nel maggio dello scorso anno. "Dopo quattro mesi di crescita congiunturale, nel quinto mese dell'anno l'export ha mostrato una flessione dovuta al calo delle vendite verso i mercati extra Ue", si legge in una nota dell'Istat in cui si spiega che la dinamica "è condizionata da operazioni occasionali di elevato impatto (cantieristica navale), al netto delle quali si stima una flessione più contenuta (-1,2 per cento)". Nel trimestre marzo-maggio 2021, la dinamica congiunturale dell'export è stata ampiamente positiva,

L'export verso i livelli pre-Covid La Cina primo mercato di sbocco



sottolinea l'istituto di statistica. Su base annua, a maggio l'export è cresciuto del 41,9 per cento, l'import del 51,2. Guardando ai soli Paesi Ue, le esportazioni registrano un incremento del 40 per cento e le importazioni del 48,5 tendenziale. L'Istat precisa che la crescita molto sostenuta di import ed export su base annua è "in ragione del

livello molto basso di maggio 2020". Il balzo in avanti dell'export ha interessato tutti i settori eccetto la farmaceutica. Nel primo quadrimestre di quest'anno, è verso Cina che le esportazioni italiane hanno registrato la maggior crescita (55,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020), seguita dai Paesi europei (nell'ordine: Paesi Bassi e

Polonia, +32,9 per cento rispetto al 2020; Francia, +23,2; Spagna, +23; Germania, +22,6; Belgio, +14), dalla Svizzera (+20) e dagli Stati Uniti (+4,5). Per l'import "l'incremento riguarda egualmente tutti i settori a esclusione degli acquisti di prodotti tessili, in particolare dalla Cina, unico Paese tra i principali partner per cui si registra un calo delle importazioni italiane". Guardando ai primi cinque mesi dell'anno, "la crescita tendenziale dell'export (+23,9 per cento) è dovuta in particolare all'aumento delle vendite di macchinari (+28,6), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+32,8), autoveicoli (+64,5) e apparecchi elettrici (+33,5)".

Economia Europa

Pochi container per i trasporti Le aziende "chiamano" l'Ue

La Commissione europea deve "esaminare la situazione che sta attraversando il settore del trasporto marittimo e adottare le misure necessarie per ristabilire un equilibrio nelle condizioni di spedizione, al fine di prevenire ulteriori difficoltà per le aziende europee". Lo chiedono Aice (Associazione italiana commercio estero, che aderisce a Confindustria-Imprese per l'Italia) e Citha (l'organizzazione che a livello continentale raggruppa le associazioni nazionali che rappresentano le aziende operanti nel commercio internazionale). "L'attuale mancanza di container e le numerose interruzioni nella catena di approvvigionamento marittima - spiegano - stanno avendo un effetto negativo sulla ripresa economica europea. Lo squilibrio dei container disponibili tra il mercato asiatico e quello occidentale sta causando problemi



logistici alle imprese dell'Ue che operano in import ed in export. Questo squilibrio è soprattutto accentuato dalla riduzione della capacità delle linee di trasporto marittimo". Tre gli effetti principali della situazione descritta dalle associazioni di categoria: "La chiusura degli stabilimenti ed i fermi di produzione che portano a un arretrato di prodotti, in particolare beni di consumo; inosservanza dei contratti in essere e aumento dei prezzi; la carenza di approvvigionamenti per i prodotti finiti

ed i prodotti intermedi". E "il World container index rileva prezzi triplicati dall'inizio della pandemia nel 2020, con una crescita del 339 per cento". Di più: "I nuovi contratti registrano prezzi fino a 10 volte superiori rispetto ai tempi pre-pandemia", con "gravi problemi finanziari in particolare per le piccole e medie imprese. In considerazione degli esorbitanti ricarichi di prezzo, questa situazione non è più accettabile e le autorità competenti a livello continentale debbono farsene carico".

Area euro: inflazione in lieve calo

Il tasso di inflazione annuale dell'area euro è stato dell'1,9 per cento a giugno 2021, in calo dal 2 per cento di maggio. Un anno fa, il tasso era allo 0,3 per cento. L'inflazione annuale dell'intera Ue ha raggiunto invece il 2,2 per cento in calo dal 2,3 per cento di maggio. Un anno prima, il tasso era dello 0,8 per cento. I dati aggiornati sono stati resi noti da Eurostat, l'Ufficio di statistica dell'Ue. I tassi annuali più bassi sono stati rilevati in Portogallo (-0,6 per cento), Malta (0,2 per cento) e Grecia (0,6 per cento). Quelli più elevati

in Ungheria (5,3 per cento), Polonia (4,1 per cento) ed Estonia (3,7 per cento). Rispetto a maggio, l'inflazione annua è diminuita in dodici Stati membri, è rimasta stabile in undici. A giugno, il maggior contributo al tasso annuo di inflazione dell'area dell'euro è venuto dall'energia (+1,16 punti percentuali), seguita dai beni industriali non energetici (+0,31 punti percentuali), i servizi (+0,28 punti percentuali) e i generi alimentari, alcolici e tabacco (+0,15 punti percentuali).

Mercato dell'auto Giugno positivo Male la Francia

A giugno le immatricolazioni di autovetture nell'Unione europea sono aumentate del 10,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, anche se a un ritmo più contenuto rispetto ai mesi precedenti. Guardando ai principali mercati automobilistici dell'Ue, la Germania ha registrato l'aumento più consistente (+24,5 per cento), seguita da Spagna (+17,1) e Italia (+12,6). In Francia, invece, le vendite di autovetture sono diminuite del 14,7 per cento. Nel primo semestre la domanda Ue di auto nuove è cresciuta del 25,2 per cento per raggiungere i 5,36 milioni di unità immatricolate in totale. Secondo gli analisti, le prospettive del settore rimangono comunque favorevoli soprattutto alla luce della decisione di alcuni governi di prorogare le politiche di incentivazione dell'acquisto di veicoli moderni, tecnologicamente avanzati e rispettosi dei parametri indicati dall'Unione europea come obiettivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti entro il 2030.



Gentiloni: "Il nostro Green deal progetto ambizioso ma realistico"

"L'Unione europea ha investito moltissimo sulla propria identità verde. Il Green deal rappresenta la carta d'identità di questa Commissione presieduta da Ursula von der Leyen fin dall'inizio" mentre "il pacchetto clima Fit for 55 è il provvedimento legislativo più imponente che la stessa Commissione abbia mai varato con dodici proposte concrete". Con queste parole il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, è intervenuto al seminario estivo della Fondazione Symbola dedicato alla transizione verde. "Ci sarà un percorso lungo - ha osservato -, accidentato e controverso in cui gli stakeholders, le organizzazioni non governative, i movimenti d'opinione e i governi nazionali saranno coinvolti e si faranno sentire. Molti di loro si sono fatti sentire parecchio anche nei tre o quattro mesi che abbiamo alle



spalle". L'obiettivo della Commissione, ha rilevato Gentiloni, era di essere "molto ambizioso", e ha poi citato alcuni punti utili a ben definire il livello di questa ambizione: l'innovazione per 35 milioni di edifici, lo stop ai motori benzina e diesel per le auto al 2035, le rinnovabili al 40 per cento. "La decisione presa un anno fa, che allora poteva apparire più spericolata di adesso perché ci trovavamo in mezzo alla pande-

mia - ha detto il commissario Ue -, ci consente di dire adesso che non fu poi tanto spericolata, visto che a settembre, all'Assemblea generale dell'Onu, altri Paesi si sono uniti all'obiettivo della neutralità entro il 2050. La Cina si è data un suo obiettivo al 2060; non vuole perdere il treno della transizione climatica. Oggi siamo dentro un quadro che conferma che la accresciuta ambizione aveva un suo fondamento".

Economia Mondo

Emergenza alimentare in Nigeria Inflazione alle stelle con il Covid

È emergenza in Nigeria a fronte alla nuova ondata di Covid-19 che sta investendo il Paese. La prima economia dell'Africa, che coincide con la nazione più popolosa del continente, si sta confrontando in queste settimane con una crisi alimentare senza precedenti. I prezzi di alcuni prodotti di base come uova, cipolle e olio di palma, riferiscono i media locali, sono aumentati del 30 per cento e anche di più. Milioni di nigeriani, che un tempo avevano solide basi finanziarie, oggi non riescono a garantire a se stessi e alle proprie famiglie l'accesso al cibo e ai beni essenziali. Secondo la Banca Mondiale, circa il 18 per cento dei nuclei familiari in Nigeria ha almeno un adulto che non mangia per un giorno intero alla volta, rispetto al 6 per cento di prima della pandemia. L'inflazione è vicina al massimo storico e i prezzi dei generi alimentari coprono quasi il 70 per cento degli aumenti complessivamente rilevati. Come è noto, crescita dell'inflazione in



questa fase di ripresa costituisce un problema mondiale generalizzato; in Nigeria esso si intreccia però con numerose variabili critiche: un'economia in affanno, l'incremento della disoccupazione, l'insicurezza nelle regioni agricole anche per gli effetti della violenza che attraversa tutto il Paese per questioni legate al terrorismo, ai rapimenti, agli scontri tra pastori nomadi e agricoltori, alle spinte separatiste e alla pirateria nel golfo di Guinea. "Quello che stiamo vivendo in Nigeria è diverso da quello che si sta sperimentando in tutto il mondo", ha affermato Idayat Hassan, diret-

tore del Centro di riflessione per la democrazia e lo sviluppo con sede ad Abuja, parlando con l'agenzia Reuters e aggiungendo che la fragile rete di sicurezza sociale della nazione ha lasciato milioni di persone abbandonate a se stesse.

"La criminalità è alle stelle su base giornaliera, anche perché le persone stanno cercando di sbarcare il lunario". Michael Sunbola, presidente della Lagos Food Bank Initiative, che distribuisce aiuti alimentari, ha dichiarato che le richieste erano cresciute del 40 per cento rispetto a prima della pandemia.

Sotto indagine la Uber cinese Pechino: "Dati sensibili a rischio"

Le autorità di controllo cinesi e diversi ministeri hanno inviato ispettori negli uffici di Didi, la risposta cinese a Uber, finita nel mirino di Pechino da quando a fine giugno l'azienda è sbarcata a Wall Street con una operazione di mercato che ha permesso di raccogliere oltre 4,4 miliardi di dollari. La società è oggetto di un'indagine iniziata all'inizio del mese in relazione alla sua raccolta di dati privati. Per ordine delle autorità di Pechino la sua applicazione non è più scaricabile da Internet. In una dichiarazione congiunta, l'Authority cinese di regolamentazione del mercato e del cyberspazio,

nonché cinque ministeri, hanno annunciato di aver inviato squadre di ispettori presso la sede di Didi per esaminare i problemi di sicurezza relativi ai dati personali. Dopo aver spinto le sue imprese a diventare maggiormente globali, ora Pechino sta assumendo un atteggiamento di maggiore cautela in un contesto di crescenti tensioni con Washington. In questo quadro il governo appare intenzionato a rendere più difficili le quotazioni all'estero, specialmente negli Stati Uniti, delle aziende cinesi per il timore che possa essere messa a rischio la sicurezza dei dati raccolti in patria.

E intanto a Singapore si richiude

Le autorità di Singapore hanno annunciato la reintroduzione di restrizioni sui raduni di persone, per combattere il recente aumento di casi di Covid-19 nel Paese e ciò malgrado i pericoli per l'economia del Paese. Dalla prossima



settimana, come riportano i media locali, sarà permesso solo a due persone di consumare pasti al chiuso nei ristoranti, mentre circa 400 locali notturni, trasformati in attività di ristorazione e causa di un recente maxi cluster d'infezioni, verranno chiusi per due settimane. Singapore permetterà, comunque, a chi è pienamente vaccinato di continuare a mangiare al chiuso in gruppi di massimo cinque persone in locali che abbiano però in attivato sufficienti misure di controllo e prevenzione.

Paesi emergenti, outlook positivo "Ma i rischi economici rimangono"

Nonostante i ritardi nella campagna vaccinale e la crescita dei contagi - legati alle nuove varianti - molti mercati emergenti "stanno imparando a convivere con il virus" con una "ricaduta economica delle restrizioni alla mobilità che sembra essere notevolmente diminuita". Lo afferma l'agenzia Standard & Poor's che ieri ha rivisto al rialzo le stime sul prodotto interno lordo delle 14 principali economie emergenti, con un aumento medio pari al 4,6 per cento, ovvero 20 punti base sulla precedente previsione di crescita. I dati del Pil del primo trimestre del 2021, si spiega, "sono una prova evidente di questa tendenza, che sorprende in positivo in diversi mercati emergenti, principalmente a causa di una domanda interna più robusta delle attese". S&P ammonisce come tuttavia, i rischi di



una revisione al ribasso dell'outlook economico di questi Paesi "sono aumentati nelle ultime settimane" per via della nuova ondata di contagi. E in assenza di una campagna vaccinale più rapida, l'uscita dalla crisi potrebbe esser rinviata per diversi mercati emergenti con un potenziale di maggiori perdite economiche permanenti. S&P segnala come "le pressioni inflazionistiche conti-

nuano a crescere nei Paesi emergenti, spingendo diverse banche centrali ad anticipare l'avvio di una normalizzazione delle proprie politiche monetarie": per ora le condizioni finanziarie rimangono favorevoli, ma resta il rischio legato a un cambio repentino di direzione delle politiche monetarie, a iniziare da quella statunitense, in risposta a un'inflazione maggiore delle attese.

Primo Piano

Caos politico e niente governo Il Libano sprofonda nella crisi

Non conosce fine la crisi del Libano: a una situazione economica drammatica si somma, adesso, il caos politico. Nove mesi dopo aver accettato l'incarico di formare un governo, infatti, il premier designato Saad Hariri ha deciso di gettare la spugna, incapace di formare un esecutivo. Ai ferri corti con il presidente Michel Aoun, l'esponente politico non è riuscito a venire a capo del complicato rebus di equilibri (confessionali) che contraddistingue il panorama politico del Paese dei Cedri. I donatori internazionali sono irrimediabilmente sulla necessità di avere un governo funzionante come "conditio sine qua non" per aprire linee di credito, vitali per un Paese un tempo considerato la "Svizzera del Medio Oriente" ma ormai in ginocchio. Il Libano è scosso da una delle peggiori crisi economiche dagli anni Cinquanta dell'800, ha avvertito la Banca Mondiale. Negli ultimi mesi, la lira libanese ha perso oltre il 90 per cento del suo valore rispetto al dollaro nel mercato nero. La scorsa settimana la mancanza di carburante ha costretto allo stop



le due principali centrali elettriche del Paese, aggravando una situazione già precaria che vede frequenti blackout che possono durare fino a 22 ore al giorno. C'è penuria pure di medicinali e il prezzo del pane ha conosciuto un nuovo rialzo. Di fronte al passo indietro di Hariri, la palla torna ora al Parlamento che deve indicare un nuovo candidato premier, chiamato a mettere insieme una squadra di governo da sottoporre all'approvazione del presidente e dei partiti politici. Una palude nella quale è rimasto invasiato il sunnita Hariri - figlio del defunto premier Rafiq

Hariri, morto in un attentato di Hezbollah il giorno di San Valentino del 2005 - da mesi impegnato in un braccio di ferro con Aoun, accusato di ostacolare il processo rivendicando di fatto un potere di veto sull'esecutivo. Accusa respinta al mittente dal cristiano maronita, alleato di Hezbollah. Annunciando il passo indietro, Hariri ha puntato il dito contro il capo dello Stato e la sua richiesta di "correzioni" alla squadra di governo da lui proposta, definite "sostanziali". "E' chiaro che non saremo in grado di accordarci", ha aggiunto. Secco il commento di Aoun, secondo cui Hariri

"non era pronto a discutere alcuna correzione" e "la porta delle discussioni era chiusa". Il leader sunnita era stato incaricato lo scorso 22 ottobre, nel tentativo di frenare l'inarrestabile crisi in cui stava sprofondando il Libano, colpito dal crollo economico, cui si era aggiunta l'epidemia di Covid e poi la duplice esplosione che il 4 agosto 2020 aveva devastato il porto e parte della città e fatto oltre 200 morti. Il premier Hassan Diab era stato travolto dalle durissime proteste; anche Mustapha Adib, l'uomo scelto dal presidente libanese per cercare di formare un governo tecnico in linea con le richieste avanzate dal leader francese Emmanuel Macron, non era riuscito nell'incarico e nel giro di un mese, a settembre, aveva dovuto rinunciare. Dopo intense consultazioni e veti incrociati, Hariri era riuscito a raccogliere il consenso necessario tra i blocchi parlamentari per ottenere il mandato. Ma il pallottoliere con i numeri non è stato sufficiente per venire a capo dell'intricato equilibrio politico libanese.

Vittoria Borelli

Lira a picco L'economia è in default



L'impossibilità per il Libano di formare un nuovo governo, dopo mesi di anarchia politica, sta avendo gravi ripercussioni anche sulla moneta locale in un quadro economico già asfittico. La lira libanese è colata a picco rispetto al dollaro statunitense: dopo l'annuncio del premier incaricato Saad Hariri di rinunciare all'incarico di premier, il cambio tra le due monete, con la lira che in due anni ha perso il 92 per cento del suo valore, ha segnato un nuovo record negativo. I media di Beirut riferiscono che nel mercato reale, anche noto come "mercato parallelo", un dollaro è ora scambiato a 21 mila lire, mentre solo due anni fa bastavano 1.500 lire per comprare un biglietto verde. Il Libano è un Paese in default finanziario dal marzo del 2020. Il sistema bancario, per decenni considerato tra i più sicuri al mondo, è fallito, riducendo sul lastrico buona parte dei piccoli e medi risparmiatori. Dall'autunno del 2019 questi hanno subito le decisioni informali delle banche di razionare i prelievi di valuta pesante e di lire libanesi. Senza che il Parlamento abbia finora approvato nessuna legge sul controllo dei capitali, le banche hanno di fatto impedito ai correntisti di accedere ai loro fondi col benessere della Banca Centrale.

La decisione del premier incaricato libanese Saad Hariri di rinunciare alla formazione di un nuovo governo libanese dopo diversi falliti tentativi di negoziazione con il presidente della Repubblica Michel Aoun ha provocato dure reazioni in alcune frange più impoverite della comunità musulmana sunnita. Hariri, egli stesso sunnita, è considerato da più parti un leader politico che rappresenta le istanze del sunnismo del Libano, Paese da due anni attanagliato dalla peggiore crisi economica degli ultimi anni. A differenza di altri leader politico-religiosi libanesi, Hariri, che ha perso il sostegno finanziario dell'Arabia Saudita, non riesce più da tempo a foraggiare i suoi clienti locali, privando loro e le loro comunità di rifornimento della fornitura, su base clientelare, di servizi e privilegi. Questi sono invece garantiti, seppure ai li-

Sciiti e sunniti sulle barricate Nel Paese è guerra di bande



velli minimi anche in tempi di crisi, a vasti segmenti della comunità musulmana sciita collegati ai leader libanesi

sciiti appoggiati dall'Iran e dalla vicina Siria. La comunità sunnita libanese, che si sente maggiormente colpita

dalla crisi economica, ha accolto dunque con rabbia la notizia della rinuncia di Hariri. Questa decisione, ai loro occhi, significa l'esclusione dell'intera comunità dal sistema di distribuzione dei servizi. In questo contesto, i media libanesi riferiscono di diffuse proteste, marcate da una forte tensione, in vari quartieri di Beirut, nel centro di Sidone (40 chilometri a sud della capitale), a Tripoli, roccaforte del sunnismo conservatore libanese e nella zona di Taalbaya e Majdal Anjar, nella valle orientale della Bekaa.

Un progetto destinato a favorire le aree rurali e quelle metropolitane, con al centro la piantumazione delle foreste urbane. L'analisi della Coldiretti

In cinque anni 50mln di alberi con il Piano Ue

L'Italia può contare su un progetto per piantare 50 milioni di alberi nell'arco dei prossimi cinque anni nelle aree rurali e in quelle metropolitane, anche per far nascere foreste urbane con una connessione ecologica tra le città, i sistemi agricoli di pianura e il vasto e straordinario patrimonio forestale presente nelle aree naturali, a partire dal Recovery plan.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al piano di rimboscimento da 3 miliardi di alberi entro il 2030 presentato dalla Commissione Europea nell'ambito del pacchetto Fit for 55 che propone di adeguare la legislazione Ue all'obiettivo di ridurre del 55% entro il 2030 le emissioni climateranti in Europa, rispetto ai livelli del 1990. In Italia ogni abitante dispone in città di appena 33,8 metri quadrati di verde urbano con lo smog che nelle città viene amplificato dall'effetto combinato dei cambiamenti climatici, del traffico e della ridotta disponibilità di spazi verdi che concorrono in un modo rilevante alla mitigazione del clima e a combattere le polveri sottili

e gli inquinanti gassosi, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dati Istat. Una situazione preoccupante anche per i grandi centri urbani – evidenzia Coldiretti – dove il verde per mitigare il clima e ammortizzare gli effetti negativi dell'inquinamento oscilla su valori che vanno solo dai 15,2 metri quadrati per abitante di Messina ai 17,1 a Roma, dai 17,8 di Milano ai 22,2 di Firenze, dai 42,4 di Venezia ai 9,2 di Bari. Uno scenario che ha un impatto importante anche sulle temperature urbane visto che un parco di grandi dimensioni può abbassare il livello di calore da 1 a 3 gradi rispetto a zone del centro o dove non ci sono piante o ombreggiature verdi. Il caldo urbano è considerato la calamità meteorologica più letale al mondo considerato che – evidenzia Coldiretti – le ondate di calore sono responsabili di circa 12.000 decessi ogni anno. Oltre ad essere una barriera anti afa, le piante combattono anche l'inquinamento dell'aria che è considerato dal 47% degli italiani la prima emergenza ambientale secondo l'indagine Coldi-



retti/Ixe'. Bisogna dunque intervenire in modo strutturale ripensando lo sviluppo delle città e favorendo la diffusione del verde pubblico e privato con le essenze più adatte alle condizioni climatiche e ambientali dei singoli territori. L'obiettivo – precisa la Coldiretti – è quello di creare vere e proprie oasi mangia smog nelle città dove respirare area pulita grazie alla scelta degli alberi più efficaci nel catturare i gas ad effetto serra e bloccare le peri-

colose polveri sottili abbassando al tempo stesso la temperatura dell'ambiente circostante durante i periodi più caldi e afosi. Una pianta adulta – precisa Coldiretti – è capace di catturare dall'aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili e un ettaro di piante elimina circa 20 chili di polveri e smog in un anno. Ai primi posti nella speciale classifica delle piante mangia smog – sottolinea la Coldiretti – ci sono nell'ordine l'Acero Riccio, la Betulla, il Cerro, il Ginkgo Biloba, il Tiglio, il Bagolaro, l'Olmo campestre, il Frassino comune e l'Ontano nero. Per semplificare 12 piante di acero riccio assorbono l'equivalente della CO2 emessa da un'auto di media cilindrata che percorre 10.000 km/anno. Il progetto denominato "Bosco vivo e foreste urbane" di Coldiretti e Federforeste si pone l'obiettivo di gestire il patrimonio forestale in maniera sostenibile per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 favorendo lo stoccaggio del carbonio da parte delle superfici forestali e delle foreste urbane.

Singapore cattura il sole con 122mila pannelli

Inaugurata una delle più grandi centrali galleggianti al mondo grande come 45 campi di calcio

Singapore ha inaugurato una delle più grandi centrali elettriche solari galleggianti al mondo la cui superficie equivale a 45 campi di calcio. La centrale è sul bacino idrico di Tengeh, dove sono stati installati 122 mila pannelli solari. Devono produrre l'energia necessaria per il funzionamento dei cinque impianti di trattamento delle acque di Singapore. Singapore detiene il record dei alti tassi di emissioni di gas serra più alti in Asia. L'obiettivo principale della centrale è ridurli. La capacità massima di produzione è di 60 megawatt e permetterà un abbattimento delle emissioni di CO2 equivalente a 7.000 automobili, secondo Sembcorp Industries e l'agenzia singaporiana di gestione dell'acqua Pub, i

due partner che hanno dato vita alla centrale. Già ad aprile la Sunseap Group, il principale fornitore di energia solare di Singapore, aveva completato nello Stretto di Johor l'installazione di uno dei più grandi parchi solari galleggianti del mondo su acqua di mare. L'amministrazione di Singapore spera che il successo della costruzione del sistema fotovoltaico galleggiante da cinque MW-peak porti alla realizzazione di nuovi progetti offshore nella regione, come parte della strategia sulle energie rinnovabili. L'installazione del parco solare galleggiante a Woodlands ha richiesto quasi un anno di lavori anche a causa delle restrizioni durante il blocco Covid-19 poiché i lavoratori stranieri



assunti dall'appaltatore di Sunseap non hanno potuto lasciare i loro dormitori. Nel complesso l'impianto comprende 13.312 pannelli, 40 inverter e più di 30.000 galleggianti. L'installazione dovrebbe produrre circa 6.022.500 kilowattora (kWh) di energia all'anno,

compensando potenzialmente circa 4.258 tonnellate di anidride carbonica, avvicinando Singapore alla decarbonizzazione. Il parco solare è dotato di quadri elettrici, sistema di controllo e un trasformatore da 22kV. Inoltre è un punto di approdo per il cavo sottomarino che trasmette l'energia

generata alla rete nazionale. L'impianto fotovoltaico galleggiante è progettato con un robusto sistema di ormeggio a tensione costante che è in grado di resistere a condizioni meteorologiche mutevoli, mantenendo stabile la piattaforma e tutte le attrezzature operative a bordo. C'è anche un secondo ponte climatizzato che funge da centro turistico e galleria panoramica. Un progetto più impegnativo rispetto ad altre installazioni sulla terraferma o sui tetti a causa della natura imprevedibile del mare aperto e dell'attenzione volta a evitare le rotte di navigazione. Sono state quindi necessarie anche competenze marine per l'installazione degli ormeggi e la progettazione del sistema.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

**PUBBLICITÀ
P
PROGRESSO**
Produzione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Covid

Preoccupante impennata dell'Rt nazionale. Aumentano i contagi tra i giovani, spesso asintomatici

(Red) Preoccupante impennata per l'Rt nazionale e in rialzo anche l'incidenza, rispettivamente a 0,91 (0,66 la scorsa settimana) e a 19 casi su 100mila abitanti (11 casi su 100mila 7 giorni fa). Sono i dati del monitoraggio settimanale di Iss e ministero della Salute sull'andamento dei contagi da coronavirus. Va detto che, insieme al rialzo dell'Rt si registra anche una brusca impennata dei casi anche tra la popolazione giovanile. La trasmissibilità sui soli casi sintomatici, si spiega, aumenta rispetto alla settimana precedente, sebbene sotto la soglia

epidemica, espressione di un aumento della circolazione virale principalmente in soggetti giovani e più frequentemente asintomatici.

Fortunatamente, al momento, nessuna Regione e Provincia Autonoma supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è 2%, con una diminuzione nel numero di persone ricoverate che passa da 187 (6 luglio) a 157 (13 luglio). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale rimane al 2%. Il numero di persone rico-

verate in queste aree passa da 1.271 (6 luglio) a 1.128 (13 luglio).

Sempre riguardo alle Regioni sono 19 le insieme alle Province autonome classificate a rischio moderato e due (Trento e Valle D'Aosta) a rischio basso. Lo rileva la bozza di monitoraggio settimanale di Iss e ministero della Salute sull'andamento dei contagi da coronavirus. Solo due settimane fa tutte le Regioni erano classificate a rischio basso mentre dalla scorsa settimana si è iniziato ad evidenziare un aumento dei casi in 11 Regioni.

Ios, Grecia: 5 studenti italiani positivi, comitiva bloccata

Una comitiva di 15 studenti veneziani è bloccata sull'isola greca di Ios, dopo che una ragazza ha manifestato la sintomatologia legata al Covid-19. Dai tamponi eseguiti, 5 studenti sono risultati essere contagiati.

Il gruppo, composto da diciottenni, era in vacanza per festeggiare l'esame di matura.

Dopo che la ragazza aveva iniziato a sentirsi male, il gruppo si è messo in autoisolamento.

Parlando ai loro familiari, i ragazzi, che avevano fatto la prima dose di vaccino, hanno riferito che le autorità greche non stanno dando loro informazioni o aiuto.

Turisti abruzzesi bloccati a Corfù, in loro aiuto il Comitato Terapia Domiciliare

Un gruppo di 15 giovani di Pescara è bloccato in hotel a Corfù, in Grecia, dopo che 6 di loro sono risultati positivi al Covid. I turisti abruzzesi, dopo aver effettuato il test, sono stati visitati in ospedale e mandati in un Covid Hotel con l'indicazione di assumere paracetamolo al bisogno. Lo ha reso noto il Comitato Cura Domiciliare Covid-19, contattato dai genitori di tre dei giovani positivi a Corfù. "Grazie ai farmacisti del gruppo e ai medici - ha spiegato Erich Grimaldi, presidente del Comitato - i farmaci utili saranno a breve consegnati in hotel. Si tratta di integratori e antinfiammatori. Poi grazie al professore greco Giannouloupoulos, che fa parte della nostra rete, stiamo per far consegnare antibiotici e altro per cui era necessaria la ricetta".

Oltre ai 6 positivi nello stesso hotel sono alloggiati anche altri 8 giovani parte della stessa comitiva, in quarantena fiduciaria, mentre uno di loro è libero poiché possessore di green pass. Inoltre, a chiedere supporto al Comitato dopo il tampone positivo, è stata anche una donna italiana da Atene, un'altra cittadina italiana bloccata a Cipro da oltre due settimane con sintomi, ancora in attesa di tampone. "Stiamo rispondendo a tutte le richieste di aiuto provenienti anche dall'estero - ha spiegato Erich Grimaldi -. Dopo Malta, dove sono arrivate altre 20 richieste d'aiuto, Spagna e Regno Unito, ne abbiamo ricevute anche tre da Dubai per le quali ci stiamo attivando. Se l'Italia - sottolinea Grimaldi - non era pronta a supportare gli italiani all'estero doveva limitare le partenze ed evitare inutili angosce ai familiari dei ragazzi". "Quanto sta accadendo in queste ore e la capacità del Comitato di rispondere a un'esigenza tempestiva, sono la dimostrazione di un anno di battaglia - ha detto la portavoce del Comitato, Valentina Rigano - quella di chi tenta semplicemente di dare voce a chi si attiva, cura e ci riesce".



Il Governo giapponese prevede di introdurre un nuovo stato di emergenza Covid che si estenderà per tutto il periodo delle Olimpiadi, i report dei media affermano che gli organizzatori potrebbero escludere i fan ed il pubblico da quasi tutti gli eventi dei Giochi.

A sole due settimane dalla cerimonia di apertura del 23 luglio, le infezioni da coronavirus sono di nuovo in au-

mento nella Capitale e la diffusione della variante Delta, più infettiva delle precedenti, ora spaventa profondamente i funzionari giapponesi.

I casi in aumento, quindi, minacciano di far fallire i piani previsti per far entrare fino a 10.000 persone - nel pubblico locale - nelle sedi olimpiche e tutto ciò potrebbe significare che Tokyo 2020 potrebbe essere la

Il Giappone dichiara lo stato di emergenza Covid a due settimane dalle Olimpiadi

prima edizione dei Giochi Olimpici tenuti a porte chiuse. Il Ministro giapponese responsabile della strategia di contrasto al Covid, Yasutoshi Nishimura, ha messo tutti in guardia: "Il numero di nuovi casi continua ad aumentare a Tokyo". "Con l'aumento del movimento delle persone, la variante Delta più infettiva e che oggi rappresenta circa il 30% dei casi, potrebbe espandersi ulteriormente", ha poi aggiunto. L'emergenza virus, che dovrebbe diventare ufficiale a breve, sarà molto più liberale rispetto ai blocchi più incisivi ed estesi ai quali si è assistito in altre parti del Mondo. Gli alcoolici saranno vietati nei

bar e ristoranti, i quali dovranno chiudere entro le 20, così come saranno vietati eventi quali concerti e convegni che dovranno terminare tutti entro le 21. Soprattutto, gli spettatori agli eventi avranno un limite massimo di 5.000 persone o il 50% della capacità della sede, a seconda di quale sede specifica si tratti. Gli organizzatori di Tokyo 2020 dovrebbero incontrare i funzionari del Governo locale e nazionale e i Comitati olimpici e paraolimpici internazionali subito, per prendere tutte le decisioni chiave. Mentre finora il Giappone ha sperimentato un'epidemia di virus relativamente piccola, con circa 14.900 decessi, no-

nostante abbia evitato blocchi rigidi, il suo programma di vaccinazione si è mosso alquanto lentamente. Finora poco più del 15% della popolazione è stato completamente vaccinato e si teme che la variante Delta possa produrre una nuova ondata che a sua volta si diffonderebbe velocemente e sopraffare così le risorse mediche e ospedaliere attuali. Agli spettatori stranieri è già stato impedito di partecipare ed il mese scorso gli organizzatori di Tokyo 2020 hanno dichiarato che avrebbero limitato gli spettatori locali a 10.000 persone oppure al 50% della capacità della location volta per volta sede dei Giochi Olimpici.

Covid

Singapore registra il numero più alto di suicidi in otto anni a causa della pandemia

A causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, per l'isolamento che ne è conseguito ed il disagio psicologico imputabile alla diffusione del Covid-19, Singapore registra il triste primato -nei numeri- circa i suicidi commessi nel Paese fin dal 2012. Il conteggio dei casi dello scorso anno vede un aumento del 13% rispetto ai 400 casi registrati nel 2019, secondo i dati diffusi ufficialmente oggi dai Samaritans of Singapore (SOS). L'aumento è stato osservato in tutte le fasce d'età, in

particolar modo però, negli anziani che hanno fatto registrare il maggior numero di suicidi dal 1991. Tra le persone di pari età o di età superiore a 60 anni, si è tolto la vita un totale di 154 persone. Si tratta di un aumento del 26% rispetto al 2019. Nelle altre fasce di età, giovani dai 10 ai 29 anni e adulti dai 30 ai 59 anni, il numero dei suicidi è aumentato del 70% rispetto al 2019. Complessivamente, il numero di decessi per suicidio è salito a 8,88 per 100.000 residenti, in aumento di 0,88 ri-

spetto al 2019. "Il Covid-19 ha gravemente colpito l'economia, lo stile di vita e la salute mentale della Nazione. Siamo estremamente preoccupato circa le sorti dei nostri anziani e su come essi stanno affrontando questa crisi di salute pubblica", ha affermato l'amministratore delegato di SOS, Gasper Tan. Nonostante il maggior numero di suicidi degli anziani, SOS ha registrato un calo nel numero di chiamate ricevute da questo gruppo di persone attraverso la sua hotline per la prevenzione

dal suicidio attiva 24 ore su 24. Garantire che gli anziani non restino isolati durante l'epidemia è uno degli scopi principali della associazione umanitaria. Lo scorso anno ci sono state 4.455 chiamate alla hotline associativa da parte degli anziani, rispetto alle 4.816 chiamate del 2019. Tra coloro che hanno rivelato la propria età, il 17% tra tutte le chiamate, è stato effettuato da persone di età pari o superiore a 60 anni nell'anno finanziario 2020, rispetto al 20% dell'anno finanziario prece-

dente. Coloro che hanno chiamato hanno incontrato difficoltà nell'affrontare la solitudine e l'inattività a causa dell'isolamento, del disagio psicologico e delle relazioni sociali e familiari compromesse, ha confermato SOS. Alcune persone anziane vivono da sole e non hanno il supporto per far fronte alla pandemia, ha affermato il professore associato aggiunto Lee Cheng, direttore clinico presso l'Ufficio per la Salute della popolazione dell'Istituto di Salute Mentale.

Thailandia: situazione #Covid in netto peggioramento, torna il lockdown

Bangkok e nove Province entreranno in lockdown a partire da lunedì 12 luglio, i casi di Covid-19 in Thailandia continuano a salire, lo conferma anche il Center for Covid-19 Situation Administration (CCSA).

Ai residenti di Bangkok e nelle vicine Province di Nakhon Pathom, Nonthaburi, Pathum Thani, Samut Prakan e Samut Sakhin, così come nelle Province di Narathiwat, Pattani, Songkhla e Yala nell'estremo Sud è stato consigliato di rimanere a casa da lunedì e di uscire di casa solo se strettamente necessario. Secondo il portavoce dell'assistente CCSA, Apisamai Srirangsan, in queste dieci Province verrà imposto un coprifuoco tra le 21 e le 4 mentre il Governo ha inasprito le restrizioni nelle aree ad alto rischio. Tuttavia, i residenti potranno comunque uscire di casa in caso di emergenza, per lavoro o visite mediche. Gli istituti scolastici in queste Province sono tenuti a condurre solo lezioni online, ha confermato lo stesso funzionario Apisamai, il quale ha aggiunto che saranno istituiti posti di blocco e predisposte pattuglie di unità di sicurezza per garantire che il movimento pubblico sia ridotto ai minimi termini. Per Bangkok e le Province vicine, i minimarket e i mercati dovranno essere chiusi tra le 20 e le 4. Il Governo ha anche ordinato la chiusura tempora-



nea di grandi magazzini e centri commerciali in queste sei Province, ad eccezione dei supermercati e delle sezioni farmaceutiche, dei ristoranti e caffetterie, banche e aree designate al programma di vaccinazione nazionale, i quali tutti potranno operare fino alle 20. "I luoghi di ristoro potranno rimanere aperti fino alle 20 ma è necessario sottolineare che questi non potranno offrire servizi di ristorazione o alcolici. Saranno consentiti solo servizi di asporto", ha chiarito il funzionario Apisamai. "I locali che saranno segnalati con rischio di infezione, verranno chiusi. Questi includono attività di massaggi, spa e centri di bellezza", ha poi aggiunto. Da lunedì, sia il settore pubblico sia quello privato a Bangkok e nelle Province vicine sono tenuti ad incentivare al massimo il lavoro da casa, mentre il trasporto pubblico vedrà assicurati solo i servizi minimi. Anche le riunioni tra persone saranno limitate al massimo di cinque persone

nelle aree oggetto delle restrizioni governative. La Thailandia sta affrontando la peggiore ondata di casi di contagio da Covid dalla sua prima manifestazione, la situazione sta mettendo a dura prova il sistema sanitario nazionale e tutto il personale medico. I numeri dei casi giornalieri ormai, sono migliaia da diverse settimane, così come si fanno sempre più numerose le segnalazioni della Variante Delta altamente contagiosa del Coronavirus. Il Paese ha registrato 288.643 casi e 2.440 vittime da quando è iniziata la terza ondata di infezioni nello scorso mese di aprile, quando è stato rinvenuto un cluster nei nightclub di fascia alta a Bangkok. Venerdì scorso, il CCSA ha riportato 9.276 nuovi casi e 72 nuovi decessi. Bangkok e le Province vicine da sole hanno rappresentato 4.754 casi ovvero il 51% delle nuove infezioni, escluse quelle nelle carceri. Il conteggio nazionale, ora, vede 317.506 casi con 2.534 morti.

La Malesia alza bandiera bianca. Ma è un segno di umana solidarietà

Dopo più di un anno e mezzo di lockdown o quasi-lockdown, il malese medio è ormai stanco, avvilito, esausto. Negli ultimi 16 mesi, più di 300.000 hanno perso il lavoro nel solo settore della vendita al dettaglio, con il 30% dei negozi chiusi definitivamente. Le aspettative sono che il 50% di coloro che rimangono chiuderanno se il lockdown fosse esteso. Anche i settori del turismo, alberghiero e alimentare (Food & Beverage) sono stati colpiti duramente. A marzo 2021, 100 hotel hanno chiuso definitivamente. Oltre il 90% delle piccole e medie imprese che danno lavoro a 7,3 milioni di malesi rischiano seriamente la chiusura. Più di 15.000 malesi che lavoravano a Singapore hanno faticato a mettere insieme il pranzo con la cena. Un sondaggio condotto da YuGov del 2020 ha riferito che il 92% degli intervistati era preoccupato di perdere il lavoro. Le denunce di violenze domestiche e di abusi sessuali sui bambini sono aumentate spaventosamente, così come sono notevolmente aumentati i tassi di suicidio. Un recente rapporto della Polizia ha citato 468 suicidi tra gennaio e maggio 2021, quando il Paese è passato all'MCO 3.0; questo si traduce in una media di 3 suicidi al giorno. Si tratta di un aumento sostanziale rispetto a un rapporto della polizia del 2018 che citava 1.696 morti per suicidio tra il 2014 e il 2018 (0,93 suicidi al giorno). Più allarmante, dei suicidi segnalati dal MCO 1.0, il 51 per cento sono giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni.

La scuola online nel periodo di COVID-19 ha portato molti a perdere interesse e accesso all'istruzione, in particolare i ragazzi provenienti da famiglie con il 40% di reddito inferiore (B40). Ciò si è aggiunto ai tassi di abbandono della scuola secondaria esistenti, che già oscillavano tra l'8 e il 10%, soprattutto nelle aree rurali e B40. C'è una diffusa infelicità per il modo in cui il governo di Perikatan Nasional ha gestito il COVID-19. Sebbene siano stati rilasciati più pacchetti di aiuti dai governi federale e statale, molti stanno ancora lottando per sbarcare il lunario. Gran parte degli aiuti non sono arrivati ??a coloro che ne avevano veramente bisogno. L'assistenza era una tantum e di difficile accesso per la comunità B40 e apparentemente mirata a salvare le imprese più grandi. Queste circostanze urgenti hanno generato il Movimento Bandiera Bianca (#BenderaPutih). Il movimento è decollato a macchia d'olio. Il loro poster è stato adattato e reso virale sui social media. I malesi desiderosi di aiutare hanno incoraggiato altri a fare lo stesso e hanno invitato coloro che stavano soffrendo a superare lo stigma sociale e hanno lanciato appelli silenziosi per gli aiuti. Supermercati come 99Speedmart sono presto saliti a bordo, offrendo di inviare cibo gratuito a chiunque ne avesse bisogno, mentre altri hanno offerto offerte su pacchi alimentari per coloro che volevano acquistare e inviare aiuti. Banche alimentari e offerte di cibo gratuito sono apparsi in tutto il paese, con tavoli di cibi cotti o prodotti secchi confezionati allestiti alle vetrine dei negozi o alle stazioni di servizio per chiunque ne avesse bisogno.

Germania, sale a 80 il numero delle vittime dell'ondata di maltempo

(Red) Aumenta di ora in ora il numero delle vittime dell'ondata di maltempo che ha devastato una parte della Germania.

Secondo gli ultimi report sarebbero oltre 100 i morti accertati per le catastrofiche inondazioni. L'alluvione ha provocato almeno 103 vittime, 43 in Nord Reno Westfalia e 60 in Renania Palatinato. A queste si aggiunge un numero elevato, ancora non precisato, di dispersi.

La zona con il più alto numero di abitanti non ancora rintracciati sarebbe quella di Ahrweiler.

Tuttavia, un portavoce dell'amministrazione locale ha spiegato che il maltempo ha causato diversi problemi alla rete di telefonia mobile e quindi è stato impossibile contattare molte persone. Fra le vittime dell'alluvione, ci sono anche nove persone con disa-



bilità. Non si è riusciti a portarli in sicurezza in tempo, nelle operazioni di salvataggio avvenute in un istituto del Land della Renania-Palatinato dove il flusso dell'acqua ha fatto irruzione.

Intervenendo da Washington, dove ieri notte è stata ricevuta da Joe Biden alla Casa Bianca, Angela Merkel si è detta "scioccata dalle notizie di località completamente sommerse dalle acque". "Non sappiamo ancora il numero

delle vittime e delle persone coinvolte, ma saranno molte", ha aggiunto la cancelliera tedesca. Per il ministro dell'Interno Horst Seehofer "nessuno può dubitare che questa catastrofe dipenda dal cambiamento climatico. Un'alluvione con così tante vittime e dispersi io non l'ho mai visto prima".

Il ministro ha promesso aiuti per le aree colpite, e sollecitato maggiore impulso alle politiche ambientali.

Perù, presi gli assassini della missionaria laica italiana

Quattro persone sono state arrestate in Perù per l'omicidio della missionaria laica italiana Nadia De Munari, 50 anni, originaria del Vicentino.

La donna morì il 24 aprile per le ferite riportate dopo un'aggressione notturna. Due delle persone arrestate fanno parte della comunità dove lavorava la

50enne. L'assenza di effrazioni alle porte d'ingresso aveva indicato agli investigatori, sin dall'inizio, che i killer fossero conosciuti.

Usa-Cina, Cnn: "Casa Bianca pensa alla linea rossa come quella istituita con l'Urss"

Gli Stati Uniti stanno valutando l'ipotesi di istituire una 'linea rossa' tra Washington e Pechino, ovvero uno strumento di comunicazione diretto e rapido che contribuisca ad evitare il rischio di una conflitto tra le due potenze. Il modello è quello voluto, in piena Guerra Fredda, per collegare gli Usa all'Unione Sovietica. Lo riporta la tv d'Oltreoceano Cnn.

Quest'ultima sottolinea che il progetto è appena abbozzato e ancora non è stato formalmente proposto alla controparte. Il nuovo mezzo



potrebbe permettere al presidente Joe Biden, o ad alti funzionari del suo Consiglio di Sicurezza nazionale di comu-

nicare, attraverso telefonate o messaggi criptati, con il presidente cinese Xi Jinping, o i suoi più stretti collaboratori.

Russia - Usa, clamoroso scoop 'Guardian': "Ordine di Putin per sostenere Trump tramite intelligence a elezioni 2016"



Rischia di salire ulteriormente la tensione tra le due superpotenze. Vladimir Putin ha ordinato personalmente un'operazione segreta delle sue agenzie di intelligence per appoggiare un Donald Trump, allora capo della Casa Bianca, "mentalmente instabile" alle elezioni presidenziali americane del 2016. E' la clamorosa rivelazione riportata in esclusiva dal 'Guardian'.

Il quotidiano cita documenti che si ritiene siano stati fatti trapelare dallo stesso Cremlino e che la redazione del giornale ha fatto esaminare da esperti indipendenti per verificarne l'autenticità. Il

disco verde dello Zar è giunto in una sessione del Consiglio di sicurezza nazionale tenuta, a Mosca, il 22 gennaio del 2016: erano presenti, con lui, tutti i capi dei servizi ed i ministri senior. I vertici russi evidenziano che la guida, della Casa Bianca, da parte del tycoon avrebbe aiutato Mosca ad assicurarsi i suoi obiettivi strategici, tra i quali figuravano il "disordine sociale" negli Stati Uniti ed un indebolimento della posizione negoziale del presidente americano.

La fuga di notizie, dall'interno del Cremlino - sottolinea il Guardian - pare essere molto insolita.

La Corte di Giustizia Ue fa sapere che sul luogo di lavoro è possibile vietare simboli di culto e il velo islamico

Per la Corte di Giustizia Ue il datore di lavoro non commette una discriminazione nel vietare ai dipendenti di indossare il velo o simboli di culto. La scelta, che deve corrispondere a un'esigenza reale, è comprovata dalla necessità "di presentarsi in modo neutrale con i clienti o di prevenire conflitti". I giudici hanno così respinto il ricorso di due dipendenti di aziende tedesche che erano incorse in procedimenti per aver indossato il

velo. I giudici di Lussemburgo hanno evidenziato che la giustificazione al divieto di indossare simboli religiosi "deve rispondere a un'esigenza reale del datore di lavoro" e "i giudici nazionali, nella conciliazione dei diritti e degli interessi in gioco, possono tener conto del contesto specifico" dello Stato membro e, in particolare, "delle disposizioni nazionali più favorevoli per quanto concerne la tutela della libertà di religione".

Migranti, oltre 61mila arrivati alle frontiere esterne Ue

Rispetto al 2020 si registra già un 59% in più. Allarmante il Rapporto di Frontex. L'aumento più significativo arriva dalle partenze da Libia e Tunisia

Il numero di attraversamenti illegali alle frontiere esterne dell'Europa, nei primi sei mesi del 2021, ha superato quota 61.000, il 59% in più rispetto al totale di un anno fa, secondo le stime dell'agenzia europea Frontex. Nel rapporto di martedì 13 luglio, si calcola che, nel solo mese di giugno, circa 11.150 persone hanno tentato di attraversare in maniera irregolare i confini dell'UE, il 69% in più rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

L'aumento più significativo si è verificato lungo la rotta del Mediterraneo centrale, con una ripresa delle partenze soprattutto da Libia e Tunisia. I migranti che hanno attraversato questa rotta, nel mese di giugno, sono stati circa 4.700, il doppio rispetto ad un anno fa. Nella rotta verso la Spa-

gna il numero totale di traversate, nei primi sei mesi di quest'anno, è stato di circa 5.800 persone, il 27% in più rispetto allo stesso periodo del 2020. I cittadini algerini hanno rappresentato oltre il 60% di tutti gli arrivi su questa rotta, seguiti dai migranti di nazionalità marocchina. Sulla rotta del Mediterraneo orientale, a giugno, sono stati rilevati quasi 1100 attraversamenti illegali alle frontiere europee, portando il totale della prima metà dell'anno a quota 7.340, il 40% in meno rispetto allo scorso anno, prevalentemente di migranti da Siria e Turchia. La rotta dell'Africa occidentale ha assistito quest'anno, finora, ad un totale di circa 6.600 tentativi irregolari di passaggio delle frontiere, in netto aumento rispetto ai 2.700 attra-



versamenti registrati nel 2020. La maggior parte dei cittadini continua a provenire dai Paesi dell'Africa subsahariana. A giugno, circa 1.080 persone sono state rilevate su questa rotta. Almeno 1.146 persone sono morte in mare nel tentativo di raggiungere l'Europa nella prima metà del 2021. La maggior parte delle

morti è stata registrata nel Mediterraneo (896), con un aumento del 130% rispetto allo stesso periodo del 2020. Quella del Mediterraneo centrale si è riconfermata la rotta più pericolosa al mondo, con 741 decessi finora. Segue il Mediterraneo orientale, con 149 morti registrate. Considerati gli ultimi dati, l'IOM

(International Organization for Migration) ribadisce la richiesta di "adottare misure urgenti e proattive per ridurre la perdita di vite umane sulle rotte migratorie marittime verso l'Europa e per rispettare gli obblighi previsti dal diritto internazionale", ha affermato il direttore generale, Antonio Vitorino, in una nota. Secondo l'Organizzazione, le cifre registrate sarebbero molto inferiori alla realtà. "Sono centinaia i casi di naufragi invisibili, segnalati da ONG che sono in contatto diretto con chi è a bordo o con le loro famiglie. Questi casi, estremamente difficili da verificare, mostrano che il numero di morti sulle rotte marittime verso l'Europa è molto più alto di quanto indicano i dati disponibili", ha sottolineato l'IOM.

Scoperti dalla Gdf a Genova, 1500 furbetti del reddito di cittadinanza

La Gdf, in collaborazione con l'Inps, ha accertato l'illiceità di 1.532 domande di reddito di cittadinanza, presentate nel 2020 da cittadini extracomunitari abitanti a Genova, ma prive dei requisiti necessari, quali la residenza ed il soggiorno sul territorio nazionale per dieci anni (di cui gli ultimi due continuativi). L'indagine nasce nell'ambito dell'intensificazione dei controlli operati dalle fiamme gialle - decisi in più riunioni in Prefettura in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica - e finalizzati a contrastare le forme di illegalità più insidiose,

perpetrate nel centro storico di Genova. Le somme indebitamente percepite ammontano a oltre 3,4 milioni di euro che proiettate sull'intero periodo di erogazione (pari a 18 mesi) sarebbero state pari a quasi 12 milioni di euro. Dagli accertamenti svolti è altresì emerso che numerosi dei predetti beneficiari, anziché acquistare beni di prima necessità come previsto dalla normativa, hanno monetizzato l'importo accreditato sulla card emessa dalle Poste, attraverso la compiacenza di alcuni commercianti operanti nel centro storico genovese.

Esodo estivo, chiusi dal 23 luglio 435 cantieri Anas per rendere migliore la viabilità

Anas, per migliorare la mobilità nel periodo più critico dell'anno, ha deciso di rimuovere più di 400 cantieri sulla sua rete stradale.

Sulla base Come delle ultime indagini risulta che gli italiani sceglieranno l'auto quindi 435 cantieri degli 800 attualmente attivi potrebbero avere un impatto pesante sugli spostamenti di qui la decisione di rimuoverli a partire dal 23 luglio e fino al 5 settembre.

Contemporaneamente è stata programmata un'attività informativa, con l'impiego di molteplici canali di diffusione, per informare gli utenti

della rete Anas sulla situazione dei cantieri inamovibili, Anas invita i viaggiatori a consultare prima di partire il sito stradeanas.it alla sezione Info viabilità/Piani interventi.

L'operazione di rimozione cantieri coincide con il Piano mobilità estiva 2021, che sarà varato a breve, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, insieme a Viabilità Italia, al Ministero degli Interni, all'Aiscat, alla Protezione Civile, alla Polizia Stradale, alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-green.com
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Rifiuti, Lega: la Raggi punisce la Provincia “col favore delle tenebre”

“Deve essere un vizio dei governi a cinque stelle quello di prendere decisioni nottetempo senza alcun confronto con le opposizioni e con i cittadini. La scorsa notte Virginia Raggi ha firmato l'ordinanza che punisce gli abitanti della provincia di Roma con la riapertura straordinaria della discarica di Albano chiusa da anni e che, nel frattempo, non ha subito neppure una bonifica e lo fa nonostante le posizioni contrarie delle amministrazioni coinvolte, delle associazioni ambientaliste e dei cittadini. Quello che temevamo si è ve-

rificato, l'enorme problema dei rifiuti di Roma è stato gettato sulle spalle del territorio della provincia per l'incapacità di gestione della Sindaca Raggi e del suo alleato Zingaretti che ha messo in campo un piano rifiuti regionale a dir poco disastroso. Saremo al fianco dei sindaci dei comuni delle zone interessate dalla discarica e con loro combatteremo affinché si trovi una soluzione adeguata che, soprattutto, non impatti sulla salute dei cittadini”. Lo dichiara in una nota Tony Bruognolo Segretario politico della Lega Provincia di Roma Sud.

Rifiuti, Greci (Anci Lazio): chiusura discarica Aprilia rappresenta un pericolo per la salute dei cittadini

“Come responsabile ANCI Lazio per la provincia di Roma, sono estremamente preoccupato per la situazione che si verrà a creare a seguito della chiusura della discarica di Aprilia per lavori di manutenzione.

Per tamponare il rischio di una grave crisi sanitaria, considerando anche l'aumento delle temperature, la regione avrebbe dovuto predisporre un piano temporaneo di emergenze e invece niente.

Ancora una volta la provincia è stata abbandonata a se stessa.

Mi metto a disposizione dei sindaci dei comuni interessati per poter essere loro punto di riferimento e portavoce delle



loro istanze nelle sedi competenti, nella speranza che l'amministrazione regionale non faccia ancora di testa propria”.

Lo dichiara Giorgio Greci responsabile ANCI Lazio per la provincia di Roma.

Traballa l'ordinanza sui Rifiuti della Sindaca Raggi: “Rischio inapplicabilità”

Ci sono problemi “nell'applicabilità” della ordinanza varata dalla sindaca di Roma Virginia Raggi per la riapertura della discarica di Roncigliano nel Comune di Albano laziale. Nel corso della riunione tecnica tenutasi nel pomeriggio presso il ministero della Transizione ecologica – cui hanno partecipato i dipartimenti competenti della Regione Lazio, di Roma Capitale e della Città metropolitana – sarebbe emerso infatti, a quanto si apprende, che ci sarebbe bisogno di una integrazione alla attuale autorizzazione Integrata ambientale Aia della discarica sulla quale Raggi ha poggato la disposizione di utilizzo.



L'Aia attuale consente, infatti, l'utilizzo dell'invaso soltanto per i residui di trattamento dell'impianto Tmb pertinente che è andato distrutto da un incendio cinque anni fa. Nella ordinanza di Raggi, invece, si farebbe riferimento proprio a quella vecchia Aia che dunque non

consentirebbe l'utilizzo dell'area per il trattamento in emergenza dei rifiuti della Capitale. Questo varco normativo consentirebbe, per di più, l'agibilità di eventuali ricorsi da parte degli enti locali limitrofi, contrari alla soluzione proposta dalla sindaca metropolitana.

E in Campidoglio sui rifiuti passano gli Odg delle opposizioni Raggi sempre più nell'angolo

L'Assemblea capitolina ha approvato gli ordini del giorno sull'emergenza rifiuti di Pd e Fdi che erano stati stoppati nella seduta di Consiglio straordinario tematico di ieri a causa della caduta del numero legale sul filo di lana dell'orario di chiusura. Bocciato, invece, l'Odg a firma 5 stelle. Il testo presentato dal Pd, passato con 17 voti a favore dell'opposizione contro 16 del M5S, impegna la sindaca e la sua Giunta “a indicare l'ubicazione degli impianti di smaltimento necessari per la chiusura del ciclo dei rifiuti da realizzare entro i confini comunali di Roma Capitale” e “a risanare e

dotare delle risorse umane e strumentali necessarie a rilanciare Ama Spa quale azienda pubblica, rendendo efficiente una grande realtà industriale romana operante nella gestione di un ciclo dei rifiuti al fine di garantire con continuità ed efficienza l'erogazione di un servizio essenziale direttamente attinente alla tutela del diritto alla salute e alla tutela dell'ambiente”.

L'odg di Fdi, invece, approvato all'unanimità con 30 voti, dà mandato a Raggi e agli assessori competenti, tra le altre cose, di “disporre una riorganizzazione del servizio di gestione dei rifiuti su base

municipale”, “elaborare d'intesa con la Regione Lazio un piano strategico che preveda la realizzazione di strutture impiantistiche adeguate al fine di raggiungere l'autosufficienza nello smaltimento e nel trattamento dei rifiuti già nel prossimo quinquennio”, “procedere nel percorso verso il traguardo ‘rifiuti zero’”, “introdurre la tariffa puntuale dei rifiuti basata sulla effettiva quantità dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche” e “potenziare gli interventi per la raccolta differenziata porta a porta, tutelando e garantendo la sicurezza e la salute degli operatori addetti a questa attività”.



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWERinfo@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicity



GARI TV

CONFIMPRESE/ITALIA

CONFIMPRESE/ROMA
area metropolitanaConfimprese Italia è la Confederazione Italiana
della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Roma

Civitavecchia, vaccinazioni in porto per i marittimi. Interessati in 10mila

(Red) “Al Porto di Civitavecchia sono iniziate le operazioni di vaccinazione a bordo delle navi per il personale marittimo. Gli operatori interessati sono circa 10mila di tutte le navi in banchina”. Così l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, a margine della presentazione delle operazioni di avvio delle vaccinazioni a bordo delle navi nel Porto di Civitavecchia, precisando che “è la prima volta che vengono fatte le vaccinazioni direttamente a bordo. Il Servizio Sanitario Regionale ancora una volta si mostra all'avanguardia e così come un anno fa fummo i primi in Europa a fare i tamponi direttamente in aeroporto a Fiumicino, oggi siamo i primi a vaccinare direttamente sulle navi. Tutto ciò per mettere in sicurezza gli operatori marittimi e far ripar-



tire l'economia è il turismo. Ringrazio l'Autorità portuale, la Capitaneria di Porto, la Compagnia dei lavoratori portuali e le principali Compagnie navali che hanno

aderito all'iniziativa. Un abbraccio va a tutti i nostri operatori della Asl di Civitavecchia che stanno conducendo un lavoro magnifico” conclude.

La Sindaca replica a Eurnova e preannuncia querele

“Voglio che lo stadio della Roma si faccia, lo chiedono città, tifosi e società. In questo momento è fondamentale chiudere il progetto Tor di Valle al quale siamo vincolati. La Roma non vuole il progetto Tor di Valle ed Eurnova non ha presentato alcuni documenti, bisogna girare pagina. Ho parlato con Friedkin ed è interessato a una nuova visione. Io con la giunta ho approvato questa revoca, ma c'è un problema: la Eurnova ha fatto una serie di pressioni, una serie di lettere, dicendo che in caso di revoca i consiglieri dovrebbero pagare di tasca loro i danni per la mancata realizzazione. I nostri avvocati hanno detto che non è così ed è pronta una querela. Per quanto riguarda i tempi bisogna chiedere al presidente dell'aula”. Lo ha detto la sindaca di Roma Virginia Raggi a Te la do io Tokyo, sulle frequenze di Centro Suono Sport, in merito all'impianto della squadra di calcio della Capitale.

Raggi nel mirino di Eurnova per lo stop allo Stadio della As Roma

“Ci si consenta di smentire in modo assoluto che Eurnova non abbia ottemperato a legittime e motivate richieste dell'Amministrazione e di indignarci, quali imprenditori e cittadini romani, per il totale asservimento degli interessi della collettività a quelli di una società privata, quale è la A.S. Roma”. Lo scrive in una lettera alla sindaca di Roma e alla sua Giunta Flavia Parnasi a nome di Eurnova, società proponente dello stadio della Roma a Tor di Valle. L'area,

spiega la società “sia dal punto di vista materiale, sia giuridico, è libera da qualunque vincolo che ne possa ostacolare la realizzazione dello stadio e dell'intero progetto edificatorio che, solo pochi mesi fa, la Sindaca riconosceva essere di enorme importanza per il rilancio della Città e nell'interesse della collettività”. L'Amministrazione capitolina, spiegano i vertici di Eurnova nella missiva, “produrrà alla società proponente un danno di

enormi proporzioni revocando le proprie precedenti deliberazioni che generarono anni di lavoro e l'impegno economico, già sostenuto, del proponente, nonché le aspettative di realizzazione degli investimenti. Del pari, è evidente che il pregiudizio che si produrrà a carico della società proponente e di chi abbia fatto legittimo affidamento sugli atti sin qui assunti dall'amministrazione dovrà essere indennizzato e risarcito. Non foss'altro perché la



norma sulla quale l'amministrazione incardina il potere che intende esercitare lo prevede espressamente”. “Così come è evidente – continuano gli ex proponenti del progetto – che di tale danno (e delle indennità e risarcimenti connessi che l'amministrazione sarà chiamata a corrispondere) si saranno resi responsabili gli amministratori che tale revoca abbiano deliberato, decidendo di far ricadere

su Roma Capitale – e, quindi, su tutti i cittadini di Roma, anche su quelli cui dove far lo stadio della Roma importa ben poco – la responsabilità e l'onere di una decisione presa in sottovalutazione dei danni generati alla collettività, che rischierà di pagare le scelte di chi sta ponendo l'ambizione personale e l'interesse di una società privata dinnanzi al bene della cosa pubblica”, concludono da Eurnova.


CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032